Dubai città robotizzata tra deserto e futuro

scritto da goditilavita.it | 22 Maggio 2018



Viaggio a Dubai e Abu Dhabi: tecnologia, tradizioni, deserto e mare in un racconto sul campo.

La città robotizzata: primo impatto

La notte… compagna di viaggio affascinante e misteriosa. Quando arrivo in un posto sconosciuto avvolta dal suo manto, lo ammetto, sono sempre un po' più diffidente.

Dubai però non è una città qualunque, e lo si capisce subito. Mi colpisce e affascina nello stesso tempo per l'ordine, la pulizia e gli spazi enormi. Nonostante questo è facile orientarsi, anche per chi come me parla solo due idiomi e tra questi l'inglese mi manca come l'acqua nel deserto ahahah!

All'arrivo, dal punto di ingresso a quello dei bagagli c'è un tratto di trenino di circa dieci minuti. Ma il tempo lo si perde ai controlli documenti: il serpentone dura oltre quaranta minuti. Finalmente però la magia: i bagagli sono già lì ad attendermi.

Ad aspettarmi anche il **transfert privato**. Lo consiglio vivamente, soprattutto se arrivate la sera: è un modo per non sommare stress. In ogni caso i **taxi** all'esterno dell'aeroporto

sono centinaia. Una chicca: scegliete quelli con il **tettuccio rosa**. Sono taxi a guida femminile, li trovate solo in aeroporto. Dicono siano molto più puliti, guidati da donne con velo rosa (shela). E se siete accompagnati da un uomo, nessun problema: salirà anche lui, per rispetto verso di voi.

Scoprire Dubai

Dopo una buona notte di sonno, eccomi pronto a scoprire questa meta. Certo, svegliarsi nella parte di mondo più tecnologico che ci sia è strano. **Dubai** mi ricorda un po' New York per il caos, e Milano per le tre linee metropolitane senza autista. La mente corre subito: "Ecco da dove arriva il progetto della nostra M5 ahahah!".

La **metropolitana sopraelevata**, parallela alle sei corsie per senso di marcia della strada, mi porta fino all'inizio di **The Palm**. Una penisola che, vista dall'alto, ha proprio la forma della palma. Qui il deserto sposa il mare… o forse è il contrario.

The Palm e Atlantis

Ognuno dei diciassette rami ha il suo braccio di mare privato. Le piscine condominiali qui sono ormai demodé. Alla testa della palma c'è l'**Atlantis**, un complesso alberghiero monumentale e lussuosissimo che pare sorgere dal mare. Un omaggio al mito di Atlantide, con tanto di rovine sottomarine protette da abitanti marini.

Sotto l'hotel c'è un bellissimo **acquario** dove si può anche fare immersioni guidate. È possibile scoprire le specie ittiche da vicino, osservare lo sventolio delle razze con i loro mantelli maestosi, o perfino toccarle. Io rimango attratto soprattutto da una teca di murene: brutte, ma affascinanti.

Star Gate e porta sul futuro

Riprendo la monorotaia che attraversa la penisola palmifera e torno in metro. La mia meta è l'enorme "Corniche", lo **Star Gate** inaugurato a inizio anno: 150 metri di altezza per 93 di larghezza, una vera porta tra passato e futuro in vista di Expo 2020. Io lo attraverso e scherzo: se non torno, forse ci vorrà qualche secolo… a voi sembreranno minuti.

Il Burj Khalifa

Un altro giorno, un'altra avventura. Salgo sul **Burj Khalifa**, il grattacielo più alto del mondo. 454 metri in 50 secondi e sono già al 124° piano: e siamo solo a metà, visto che il complesso arriva a 828 metri. Nel 2011 **Tom Cruise** ci correva sopra in verticale durante le riprese di "Mission Impossible – Protocollo Fantasma".

Lungo il percorso che porta alla salita, sono esposte tavole con le scene del film. La costruzione porta il nome dell'Emiro di Dubai, i lavori iniziarono con la sua ascesa.

Da lassù mi sento Gulliver: osservo il deserto e capisco che l'uomo, per quanto grande, nulla potrà mai contro **madre natura**. Le costruzioni, viste dall'alto, sembrano formiche. Il deserto sembra ridere: "Ti lascio credere, umano, che mi stai rubando terreno. Con il tuo affannoso operato mi diverti… ma io sono polvere, e tu lo diventerai".

Pausa karak chai

Serve una pausa corroborante. Perché non assaggiare il **karak chai**? Una miscela di tè indiano forte, arricchito con spezie come cardamomo, cannella, chiodi di garofano, zenzero, anice stellato, semi di finocchio e pepe. Si beve caldo, al naturale o con zucchero e latte. Io l'ho provato con **latte condensato**, acquistato nel **souk delle spezie**, ed è buonissimo.

Shopping e spettacoli

Siamo al **Dubai Mall**, il centro commerciale più grande del mondo con 1200 negozi. Tutte le grandi firme sono qui, anche se i prezzi non sono certo convenienti. Per chi non ama i mall, Dubai resta un'eccezione: oltre allo shopping, offrono riparo dalla calura.

La sera, uscendo dal Mall, mi godo lo spettacolo delle **fontane danzanti** al ritmo di musica. Si riflettono sul Burj Khalifa illuminato, in un gioco di luci mozzafiato. Uno spettacolo che non stanca mai, e che da solo vale il viaggio.

Alla scoperta della storia

Dopo due giorni da viaggiatore, con la mia amica **Cristina** – guida italiana trapiantata a Dubai – colmo qualche lacuna storica e culturale.

Forte Al Fahidi e Centro Culturale

Iniziamo dal **Forte Al Fahidi**, il museo di Dubai. Piccolo ma molto interessante: ricostruzioni di ambienti tipici, tende beduine, sistemi antichi per rinfrescare gli spazi nel clima desertico.

Poi visitiamo il **Centro Culturale**, dove indosso il **burqa** con maschera sul volto. Un'esperienza divertente ma anche istruttiva. Qui facciamo il brunch: ottimo cibo, tanta cordialità e uno sguardo sulla vita emiratina. Le donne, per esempio, scelgono se lavorare o no, e lo stipendio resta a loro disposizione. Gli uomini possono avere fino a quattro mogli, purché le trattino tutte con equità.

Souk, Creek e fenicotteri

Proseguiamo nei **souk**. Quello delle spezie mi inebria con

profumi di **zafferano** iraniano, da assaggiare come tisana. Al souk delle stoffe mi tentano sciarpe di seta e **pashmine** morbidissime. Al **souk dell'oro**, invece, rimango abbagliato da gioielli certificati per grammatura e composizione.

Infine arriviamo al **Creek**: qui un piccolo barchino, l'**Arba**, ci traghetta all'altra sponda per pochi spiccioli. E fuori città mi attende una riserva naturale di **fenicotteri rosa**, tra le **mangrovie**. L'umidità crea una nebbia che nasconde parte dello skyline, ma lo spettacolo resta suggestivo.

Abu Dhabi, la sorella maggiore

Con Cristina andiamo anche ad **Abu Dhabi**, a un'ora e mezza da Dubai. La differenza si percepisce subito.

Grande Moschea dello Sceicco Zayed

La prima tappa è la **Grande Moschea dello Sceicco Zayed**, che svetta come un faro su un'isola. Tutta bianca, con **mosaici di Murano** e un immenso **tappeto persiano annodato a mano**. Due milioni di nodi, valore oltre otto milioni di dollari.

Per entrare bisogna rispettare regole rigide: caviglie, polsi e capo coperti, niente indumenti bianchi o con fantasie di animali. Si entra scalzi, lasciando borse in deposito. Dentro regna calma, serenità e pace.

Poi torniamo tra i grattacieli e facciamo colazione all'**Emirates Towers**. Lo skyline di Abu Dhabi è imponente, la città è in continua evoluzione. Mi colpisce un ponte che sembra portare al nulla, ma in realtà serve a trasportare i materiali per nuove costruzioni.

Cibo e adrenalina

Una delle mie passioni: i **datteri**. Al mercato ne assaggio varietà infinite. Deliziosi!

Chiudiamo la giornata alla **Marina**, con la **pista di Formula 1** che ricorda Montecarlo. Abu Dhabi è la sorella maggiore di Dubai: meno sfacciata, ma non meno ricca.

Relax sul mare

All'ultimo giorno mi concedo il mare: spiaggia libera a **Jumeirah**. Non mancano stabilimenti attrezzati con tutti i comfort: due lettini, ombrellone, asciugamano e acqua a circa cinquanta euro al giorno. L'acqua delle docce, però, è calda come il sole del deserto: persino quella delle piscine va raffreddata.

In spiaggia il bikini è permesso, ma niente topless. Uscendo occorre vestirsi, e gli agenti lo ricordano con garbo.

La sera ammiro il **Burj Al Arab**, la Vela di Dubai, illuminato di mille colori. Ceniamo in un **Mall all'aperto** sulla spiaggia, tra container trasformati in ristoranti e negozi. Luci, colori e atmosfera vibrante.

Saluti e riflessioni

La vacanza volge al termine. Anche il viaggio di ritorno è parte dell'avventura: traffico imprevedibile, **taxi economici**, corse da cinque euro per quindici minuti.

Dubai non è città per pedoni. Ci si sposta solo in metro o taxi. I **Mall** diventano luoghi per passeggiare.

All'aeroporto, il **duty free** non è diverso dal nostro Malpensa, ma qualche angolo sorprende: un paravento satinato con cammelli da un lato e treni superveloci dall'altro. Ancora una volta, il simbolo del passaggio tra passato e futuro.

In poco più di mezzo secolo, questo paese ha fatto passi da gigante e punta ora all'Expo 2020. Una grande lezione, che i

popoli del deserto ci ricordano da sempre: “Tu aiuti me, io aiuto te”. In un ambiente ostile, è l’unico vero salvavita.

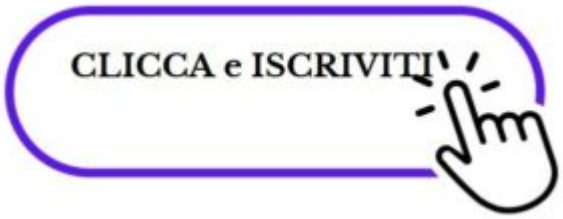
Grazie a **Identity Plus** per questa opportunità e per la speciale assistenza.

Articolo a cura di **Geco Gaudenzio**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l’annualità, per l’scrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul “Chi Siamo” alla sezione “FAQ”



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.
– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?
– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it